

■ ENDOCRINOLOGIA

Colpa della tiroide se l'organismo rallenta

L'ipotiroidismo si associa in modo caratteristico ad un rallentamento generalizzato delle funzioni corporee. Si osserva un rallentamento dell'attività fisica e di quella mentale, della funzione cardiovascolare, di quella gastrointestinale e di quella neuromuscolare.

I sintomi tendono ad apparire gradualmente, nell'arco di un lungo periodo di tempo. Il rallentamento del metabolismo negli anziani viene considerato un cambiamento naturale

dovuto all'età; pertanto, una condizione di ipotiroidismo senile risulta spesso misconosciuta.

I sintomi tipici dell'ipotiroidismo sono numerosi e comprendono: sensazione di freddo, depressione, rallentamento del ritmo cardiaco, sonnolenza diurna, stanchezza e affaticamento, difficoltà di concentrazione, aumento di peso, alterazioni del ciclo mestruale, ritenzioni idrica, stipsi, cute secca e ruvida, caduta dei capelli, perdita di memoria (nelle persone anziane può rappresentare l'unico segno di ipotiroidismo) e ritardo nella crescita e

nello sviluppo quando la patologia si manifesta nell'infanzia.

Questi sintomi possono peggiorare nel tempo man mano che la fun-



zione della tiroide si va deteriorando, sino a giungere, negli stadi più avanzati di malattia, al coma. A peggiorare il quadro clinico c'è un possibile atteggiamento del malato ad "adattarsi" e ad accettare una "vita al rallentatore".

Le cause principali di ipotiroidismo sono rappresentate dalle malattie autoimmuni (la tiroidite di Hashimoto e la tiroidite atrofica), dall'ablazione tiroidea secondaria a noduli; da radiazioni impiegate per la cura di gozzo nodulare o cancro alla tiroide, dall'ipotiroidismo congenito, tiroidi-

te, farmaci (amiodarone, litio, interferone-alfa, l'interleukina-2) che possono impedire alla ghiandola tiroidea di produrre ormoni normalmente. Altre cause sono rappresentate dall'assunzione di iodio (in eccesso o in difetto), dai danni all'ipofisi, dalla deposizione nella tiroide di sostanze anomale (proteine amiloidi nell'amiloidosi, ferro nell'emocromatosi).

La diagnosi è fatta valutando i sintomi, l'anamnesi medica e di famiglia, il controllo della tiroide, la va-

lutazione dei sintomi oggettivi presenti e il controllo dei parametri ematici (TSH, FT4, FT3); in caso di diagnosi positiva è importante avvertire i membri della propria famiglia poiché le malattie della tiroide possono essere ereditarie.

Il trattamento prevede la somministrazione, a titolo integrati-

vo, di ormoni tiroidei iniziando con piccole dosi e progressivi incrementi fino a stabilire la posologia appropriata.

www.qr-link.it/video/0812



 Puoi visualizzare il video di approfondimento anche con smartphone/iphone attraverso il presente QR-Code